



Parrocchie di Ponte in Valtellina, Sazzo e Arigna

Settimana dal 10 al 17 luglio 2022

Domenica 10 luglio XV del tempo ordinario	Ore 09.30 Messa Sazzo* <i>deff. Salvagni Eliseo e Caterina deff. Prandi Remo e Micheloni Elisa</i> Ore 11.30 Messa Campello (Valfontana) <i>per Gruppo Alpini Ponte</i> Ore 18.00 Messa Madonna della neve (S. Carlo) Ore 20.00 Messa Madonna di campagna <i>deff. Rainoldi Olindo, Aristide e Margherita def. Andreossi Giancarlo</i>
Lunedì 11 <i>San Benedetto</i>	Ore 20.00 Messa S. Gregorio
Martedì 12	Ore 18.00 Messa Carolo
Mercoledì 13	Ore 16.30 Messa Casa di riposo Ore 20.00 Messa Briotti <i>deff. Berniga Giuseppe e Maria e familiari defunti</i>
Giovedì 14	Ore 18.00 Messa Casacce
Venerdì 15 <i>S. Bonaventura</i>	Ore 20.00 Messa S. Maurizio Ore 20.30 Adorazione eucaristica S. Maurizio
Sabato 16	Ore 18.00 Messa Arigna Ore 20.00 Messa S. Ignazio <i>deff. Pedrotti Millo e genitori</i>
Domenica 17 luglio XVI del tempo ordinario	Ore 09.30 Messa Sazzo* <i>ann. Rainoldi Riccardo - def. Fortini Nemesio deff. Enrico e Matteo</i> Ore 10.45 Messa S. Maurizio <i>per la comunità</i> Ore 17.00 Messa S. Bernardo <i>per tutti gli "Amici di san Bernardo" vivi e deff.</i> Ore 20.00 Messa Madonna di campagna <i>deff. Ruffoni Albina e Vassalli Roberto</i>
NB: *Le Messe contrassegnate dall'asterisco sono trasmesse in streaming sulla pagina facebook delle Parrocchie di Ponte	

Avvisi:

- Don Mariano è disponibile per le **confessioni** prima e dopo ogni celebrazione, oppure accordandosi direttamente con lui.
- Si ricorda che don Mariano è impegnato a Sondrio presso la **Casa circondariale** ogni lunedì e mercoledì mattina e al venerdì pomeriggio. In tali orari non può rispondere al telefono.
- Sul **sito della Diocesi di Como** trovate tutte le indicazioni per partecipare al viaggio diocesano a Roma (26-28 agosto) in occasione del Concistoro pubblico in cui il nostro Vescovo Oscar sarà creato cardinale. **Iscrizioni entro il 20 luglio.**
- il 25 giugno è stata inaugurata la Via Occidentale del **Cammino mariano delle Alpi**, che da Piantedo porta al Santuario di Madonna di Tirano (91 km). Nella quarta tappa, da Sondrio a Teglio, è stata segnalata a Ponte la graziosa chiesetta della Madonna del Buon Consiglio.
- Per i fedeli **celiaci**, nelle chiese parrocchiali (S. Maurizio e S. Luigi) sono disponibili particole senza glutine.
- Sabato 23 luglio è prevista alle ore 11.00 una S. Messa a **S. Stefano**, concelebrata dai parroci di Ponte-Sazzo e di Castello Dell'Acqua. In caso di brutto tempo, sarà rimandata alla domenica seguente.
- Martedì 2 agosto invece sarà celebrata la Messa alle ore 11.00 in località **Ai Forni**.
- Visita il sito: www.parrocchiaponte.it → cell. don Mariano: 347 298 9078 → mail: ponte.smaurizio@gmail.com

Lettera Apostolica. Il Papa: «La liturgia non sia solo rito, ma evangelizzazione»

Publicato il documento "**Desiderio desideravi**", che ricorda come l'azione liturgica non sia solo un insieme di regole, ma deve far riscoprire lo stupore per il mistero pasquale. E portare all'annuncio



Sulla liturgia il Papa invita ad “abbandonare le polemiche”, per “per ascoltare insieme che cosa lo Spirito dice alla Chiesa”. L'esortazione è contenuta nella Lettera apostolica *Desiderio Desideravi* pubblicata oggi e che in qualche modo chiude il cerchio di un percorso iniziato con la plenaria del Dicastero del Culto divino del febbraio 2019 e proseguita con il motu proprio *Traditionis custodes*. In sostanza è un altolà alle nostalgie di quanti storcono il naso di fronte alla riforma liturgica conciliare e propugnano in maniera divisiva un ritorno al rito precedente al Concilio.

Il documento di Francesco non è comunque una nuova istruzione o un direttorio con norme specifiche, quanto piuttosto una meditazione per comprendere la bellezza della celebrazione liturgica e il suo ruolo nell'annuncio del Vangelo.

Il primo riferimento del testo è infatti alla *Sacrosanctum Concilium*, la costituzione sulla liturgia, e al suo nucleo centrale che definisce la liturgia stessa fonte e culmine della vita della cristiana. Il Papa spiega così questa espressione: “Una celebrazione che non evangelizza non è autentica, come non lo è un annuncio che non porta all'incontro con il Risorto nella celebrazione: entrambi, poi, senza la testimonianza della carità, sono come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita”.

Intorno a questa essenziale affermazione la Lettera del Papa costruisce poi una serie di annotazioni anche pratiche, a partire dall'indispensabile “stupore per il mistero pasquale”. “Ogni aspetto del celebrare va curato (spazio, tempo, gesti, parole, oggetti, vesti, canto, musica) e ogni rubrica deve essere osservata”, ma tutto ciò potrebbe non bastare se venisse a mancare proprio quello stupore, senza il quale “potremmo davvero rischiare di essere impermeabili all'oceano di grazia che inonda ogni celebrazione”.

Che cos'è lo stupore per il mistero pasquale di cui scrive papa Bergoglio? Innanzitutto spiega il documento, non è da confondere con il fumoso “senso del mistero”, di cui parlano coloro che imputano alla riforma liturgica di averlo eliminato dalla celebrazione. Lo stupore, avverte infatti il Pontefice, non è una specie di smarrimento di fronte ad una realtà oscura o ad un rito enigmatico, ma è, “al contrario, la meraviglia per il fatto che il piano salvifico di Dio ci è stato rivelato nella Pasqua di Gesù”.

In realtà, secondo Francesco, le polemiche liturgiche degli ultimi anni non possono essere liquidate come una semplice divergenza tra diverse sensibilità nei confronti di una forma rituale, ma nascondono una radice squisitamente “ecclesiologica”, cioè relative a diverse concezioni della Chiesa. Non si può dire, precisa il Pontefice, di riconoscere la validità del Concilio e non accogliere la riforma liturgica nata dalla *Sacrosanctum Concilium*. Anzi questa può essere un valido antidoto di fronte allo smarrimento della post-modernità, all'individualismo, al soggettivismo e allo spiritualismo astratto.

Sul piano schiettamente liturgico l'invito del Papa è ad evitare “la ricerca di un estetismo rituale che si compiace solo nella cura della formalità esteriore di un rito o si appaga di una scrupolosa osservanza rubricale. Ovviamente – aggiunge Francesco - questa affermazione non vuole in nessun modo approvare l'atteggiamento opposto che confonde la semplicità con una sciatta banalità, l'essenzialità con una ignorante superficialità, la concretezza dell'agire rituale con un esasperato funzionalismo pratico”. In sostanza, la liturgia “non può essere ridotta alla sola osservanza di un apparato rubricale e non può nemmeno essere pensata come una fantasiosa – a volte selvaggia – creatività senza regole”.

Per questo il Pontefice rilancia con forza la necessità di una formazione liturgica nei seminari. E avverte anche i sacerdoti. La qualità della celebrazione dipende molto anche dallo stile di presidenza dell'assemblea. Vanno evitati “rigidità austera o creatività esasperata; misticismo spiritualizzante o funzionalismo pratico; sbrigatività frettolosa o lentezza enfatizzata; sciatta trascuratezza o eccessiva ricercatezza; sovrabbondante affabilità o impassibilità ieratica”. Tutti modelli che hanno un'unica radice: “un esasperato personalismo dello stile celebrativo che, a volte, esprime una mal celata mania di protagonismo”. “Presiedere l'Eucaristia – ricorda invece il Papa - è stare immersi nella fornace dell'amore di Dio. Quando ci viene dato di comprendere, o anche solo di intuire, questa realtà, non abbiamo di certo più bisogno di un direttorio che ci imponga un comportamento adeguato”.

(da: Avvenire)